

Latte, la Commissione vuol migliorare il modo di recupero dei prelievi

I progressi compiuti dalle autorità italiane nel recupero degli importi dovuti dai produttori che hanno optato per il regime di pagamento rateale, approvato dal Consiglio nel 2003 per i periodi dal 1995/1996 al 2001/2002, dimostrano una gestione adeguata del medesimo.

E' quanto ritiene la Commissione europea nella sua relazione, recentemente pubblicata, relativa alla valutazione della situazione comunicata dall'Italia alla Commissione e al Consiglio in merito al recupero del prelievo supplementare dovuto dai produttori di latte per i periodi dal 1995/96 al 2001/02.

La Commissione deplora tuttavia di non essere in grado, in assenza di indicazioni sull'importo effettivamente riscosso dai produttori partecipanti che non hanno versato le rate e che pertanto sono stati esclusi da ogni ulteriore partecipazione a questo regime, di valutare la diligenza applicata e i progressi compiuti nella riscossione dei prelievi corrispondenti. La Commissione ritiene pertanto indispensabile che le future relazioni delle autorità italiane contengano informazioni sufficientemente dettagliate su tale riscossione.

Per gli importi del prelievo dovuti dai produttori che non hanno aderito al regime di pagamento rateale e oggetto di procedimenti in corso dinanzi ai tribunali italiani, la Commissione deplora l'estrema lentezza dei progressi compiuti e ritiene che sia necessario migliorare significativamente il modo in cui si sta procedendo al recupero dei prelievi dovuti.

Come già indicato sopra la Commissione ritiene necessario che le future relazioni delle autorità italiane contengano informazioni sufficientemente dettagliate sulla riscossione della parte dei prelievi dovuti dai produttori che non hanno aderito al regime dei pagamenti a rate.